

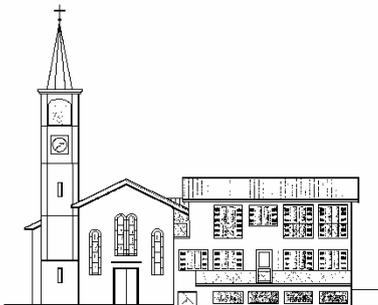
RAMATE-MONTEBUGLIO-GATTUGNO

XVI DOMENICA TEMPO ORDINARIO



**MARIA, SEDUTA AI PIEDI
DEL SIGNORE,
ASCOLTAVA LA SUA PAROLA.
MARTA ERA DISTOLTA
PER I MOLTI SERVIZI.**

Luca 10, 39



Anno 2010

Parrocchia dei SS. Lorenzo ed Anna
Ramate di Casale Corte Cerro (VB)
Via S. Lorenzo, 1 Tel. 0323/60291
Cell. Padre Joseph 3402628831
Cell. Don Pietro 3332716992
<http://parrocchiecasalecc.studiombm.it>

18 luglio

29

Preghiera

di Roberto Laurita

Nessuna incombenza,
nessun dovere,
nessun ufficio,
nessuna responsabilità
possono sottrarci a ciò che rimane
indispensabile, necessario:
ascoltare te, Gesù,
seduti ai tuoi piedi,
con cuore aperto e disponibile.

Nessun contrasto, dunque,
tra vita attiva e vita contemplativa,
tra la casalinga con i suoi lavori quotidiani
e la suora di clausura,
immersa nella contemplazione.
Entrambe, infatti, devono trovare
il tempo per mettersi
alla scuola della Parola,
per intenderla e farla giungere
nel profondo dell'anima,
per attingervi saggezza
e lasciarsi condurre
dalla sua luce e dalla sua forza.

Tu che lodi Maria, Gesù,
non hai alcun disprezzo
per l'opera preziosa di Marta,
ma vuoi solamente
rilevare un pericolo sempre attuale:
il rischio di cadere
vittime degli affanni,
di lasciarsi sommergere
dalle molte cose da fare
e di perdere il contatto con te,
la relazione che cambia la nostra vita.

SCEGLIERE LA PARTE MIGLIORE

(Lc.10,38-42)

La Parola di Dio proposta in questa sedicesima Domenica del tempo ordinario ci invita a riflettere sull'ascolto e sul servizio. Ma è soprattutto l'ascolto la prima cosa da fare. La sottolineatura della *parte migliore* sta a indicare che l'ascolto, che nella concezione biblica coincide con l'obbedienza, è il fondamento anche del servizio. Non basta accogliere gli annunciatori, come ha fatto Marta con Gesù, ma è necessario prestare attenzione a ciò che essi portano e impegnarsi a mettere in pratica la parola ascoltata, come ha fatto Maria. Pertanto la figura di Maria appare come il modello di chi si lascia istruire, mentre Marta è colei che mette in atto l'istruzione. Spesso nella chiesa le figure di Marta e Maria sono state contrapposte a significare atteggiamenti opposti, in realtà non si tratta di due figure, bensì dell'unica figura, quella del discepolo che prima si lascia istruire e poi mette in pratica ciò che ha imparato. L'ascolto e il servizio è la dialettica che il discepolo è chiamato a vivere nella sua persona costantemente, dove appare però evidente che l'aspetto dell'ascolto è primario, dal momento che si può fare solo ciò che si conosce. Il discepolo fa quello che impara dal maestro, pertanto pur dedicandosi prima di tutto all'apprendimento, contemporaneamente si dispone all'azione. Certo, non si potrebbe pensare ad una vita da discepolo tutta dedicata ad imparare senza poi agire, tuttavia Gesù mette in guardia dal rischio di un attivismo senz'anima: "**Marta, Marta, tu ti affanni e ti agiti per molte cose...**" L'affanno e l'agitazione stanno a indicare l'ansia con la quale si vive un servizio, la volontà di potenza e la perdita di senso. Marta, infatti, vorrebbe essere lei a stabilire ciò che la sorella dovrebbe fare: "**Signore non ti importa nulla che mia sorella mi abbia**

lasciata sola a servire?” E non si accorge che anche lei avrebbe bisogno di ascoltare il Maestro. Chi svolge un servizio non può trascurare i momenti di ascolto, che rappresentano la volontà di alimentare costantemente la propria coscienza di essere discepolo e di lasciarsi modellare dal Maestro. In sintesi possiamo dire che le figure di Marta e Maria non solo non si oppongono, ma rappresentano due aspetti diversi e complementari del discepolo di Gesù. *“Maria ha scelto la parte migliore...”* La parte migliore di cui parla Gesù indica la precedenza dell’ascolto della sua parola, del lasciarsi formare la mente e il cuore, dell’imparare a ragionare secondo il pensiero di Dio. Marta incarna l’atteggiamento di chi, proprio perché ha ascoltato la parola di Dio, non può stare con le mani in mano, ma è pure consapevole del rischio di un attivismo senz’anima, staccato dall’ascolto della parola di Gesù.

Don Pietro

**COMPLIMENTI A
BEATRICE SCOLARI
CHE ALL’ESAME
DI MATURITA’
HA OTTENUTO
100 E LODE.**

Dalla fantasia degli alunni della Scuola Primaria di Ramate e da una dolce ricetta dell'insegnante Mara Beltrami, ecco i biscotti di Casale Corte Cerro:

“LE CERRINE”

La leggenda delle Cerrine

C'era una volta, sulle pendici della Colma Alta, il piccolo e grazioso borgo di Casale Corte Cerro. Il suo nome era dovuto ai magnifici boschi di Cerro che lo circondavano. Gli abitanti vivevano serenamente coltivando i loro orticelli e allevando gli animali negli alpi sulla montagna. Signore del luogo era il giovane conte Meredano, un valoroso e aitante cavaliere, che governava con saggezza ed equità. La terribile strega Walderanda, padrona delle inospitali gole della valle dell'Inferno, gelosa del benessere di quel borgo, tramava nell'ombra per impadronirsene. Si sarebbe sostituita ad una delle dame del castello e avrebbe versato un filtro d'amore nel vino che il conte sorseggiava ogni sera: con un solo sguardo il cavaliere si sarebbe innamorato di lei. Sposandolo sarebbe diventata forte e potente, padrona di ogni cosa. La vita del nobile signore era però protetta dalla fata Vallessa che, scoperto l'inganno, affrontò la strega e, a colpi di magia, la costrinse a ritornare nella sua valle. Grande fu la vendetta della malefica strega, che lanciò un terribile incantesimo sulle terre del conte. Ben presto i campi e gli orti inaridirono e le persone iniziarono a soffrire di fame. Il conte era in una profonda angoscia perché non poteva fare nulla per il suo popolo; vagava senza sosta per le stanze del castello. Biancarosa, una bella e buona ragazza del borgo, amata da tutti per la

sua gentilezza, si recava sempre nel bosco in cerca di qualche frutto da raccogliere e portare al villaggio, ma un giorno non trovò nulla e, mentre piangeva per la triste situazione della sua gente, si avvicinò un cerbiatto. Era un vecchio amico e la fanciulla gli portava spesso qualche crosta di pane di cui andava ghiotto. Vedendola in lacrime le chiese il perché e, saputo quanto era successo, la rassicurò e corse nel folto della foresta ad avvertire tutti gli animali.

Un grande fermento animò il bosco: chi proponeva una soluzione, chi un'altra ... finché gli scoiattoli ebbero un'idea geniale. Con le nocciole si poteva fare una farina e, con la farina, dei biscotti buoni e sostanziosi. In poco tempo, con l'aiuto della fata Vallessa, i biscotti aventi la forma delle foglie del cerro sulle quali erano cotti, furono pronti e trasportati al villaggio. Gli abitanti, vedendo quella moltitudine di animali, si radunarono stupiti nella piazza del borgo. La fata chiamò Biancarosa e le consegnò i biscotti da distribuire a tutti. Un grande boato si innalzò dalla piazza, grida di festa invasero il paese. Il conte Meredano scese dalla torre per conoscere il motivo di tanta allegria e, messo al corrente di quanto era successo, volle incontrare quella fanciulla a lui sconosciuta: Biancarosa. Non appena la vide se ne innamorò e la chiese in sposa. I due iniziarono una vita gioiosa, la bellezza e la gentilezza dell'una era compensata dalla forza e dal coraggio dell'altro e questa armonia dava vigore a tutto il villaggio dove, nonostante la vita dura, tutti si adoperavano per andare avanti, con il sostegno ormai indispensabile degli animali del bosco. Sopra tutti vegliava attentamente la fata Vallessa. Nel frattempo, la strega Walderanda attendeva con malvagia felicità la fine del borgo, ma quale sventura! Nonostante il maleficio, il paese prosperava. Furiosa si incamminò sul ripido sentiero che attraversava la tenebrosa valle del rio Inferno. La

fata Vallessa, però, era ben vigile e mentre la strega stava per varcare il confine delle terre del conte, la fece assalire da un branco di cinghiali. Walderanda, presa alla sprovvista, scivolò e precipitò nel tumultuoso rio Inferno dove scomparve. All'improvviso i campi rinverdirono, gli orti si colmarono di rigogliosa verdura, gli alberi si piegarono sotto il peso dei frutti succosi. Con la morte della strega il maleficio ebbe termine. Il borgo di Cerro tornò alla vita di un tempo con la felicità di tutti. La vita del conte Meredano e della sua sposa Biancarosa fu allietata dalla nascita del loro primogenito alla quale seguirono negli anni altri lieti eventi. Il borgo di Casale Corte Cerro crebbe e prosperò nei secoli. I biscotti che avevano salvato dalla fame la gente del borgo, venivano ormai sfornati con amorevole cura dalle massaie, ma mancava loro un nome. Il conte decise di dare una grande festa al castello per trovare un nome ai dolcetti. Così, tenendo in considerazione la forma, il gusto, gli ingredienti e tutto quanto aveva contribuito alla loro creazione, tutti giunsero alla conclusione di chiamarli CERRINE.



CALENDARIO PARROCCHIALE

Domenica 18 luglio XVI DOMENICA TEMPO ORDINARIO

ore 9.30 **Montebuglio:** S. M. per Guglielminetti Vittorino.
ore 10.30 **Ramate:** S. Messa.
ore 18.00 **Ramate:** S. M. in ringraziamento.

Lunedì 19 luglio SANTA MACRINA

ore 18.00 S. M. per Masciadri Roberta.

Martedì 20 luglio SANT' ELIA

ore 18.00 S. M. per Dellavedova Edo. (trigesima)

Mercoledì 21 luglio SANTA PRASSEDE

ore 18.00 Vespri e S. M. per Olga e Guido.

Giovedì 22 luglio SANTA MARIA MADDALENA

ore 18.00 S. M. per Maria, Isabella e Felice.

Venerdì 23 luglio SANTA BRIGIDA

ore 18.00 S. M. per Ongaro Emilio.

Sabato 24 luglio SANTA CRISTINA DA BOLSE- NA

ore 11.00 **Ramate:** Anniversario di Matrimonio 25° di Graziella e
Ciro.

ore 19.00 **Gattugno:** S. M. in ringraziamento.

ore 20.00 **Ramate:** S. M. per Trentin Patrizia. (trigesima)

Domenica 25 luglio XVII DOMENICA TEMPO ORDINA- RIO

ore 9.30 **Montebuglio:** S. M. per Guglielminetti Vittorino.

RISORGERA'

E' deceduta lunedì 12 luglio Gellera Piazza Maria Piera.

LUNEDI' 26 LUGLIO ALLE ORE 20.30 PRESSO CASA ALEOLI SANTA MESSA IN ONORE DI SANT'ANNA

Da Lunedì 19 a Venerdì 23 luglio: Continua l'avventura dell'"ESTATE RAGAZ-
ZI" presso le Scuole del Motto a Casale.

Martedì 20 luglio alle ore 8.30: Partenza dall'Oratorio di Casale per le piscine di
Cilavegna. Pranzo "al sacco". Accompagnatori Euro 20.00. Arrivo alle 18.30.

Venerdì 23 luglio alle ore 20.45: Spettacolo conclusivo presentato dagli animatori,
aiuto-animatori, bambini e ragazzi del "Centro Estivo". Siete invitati a partecipare
numerosi presso le Scuole del Motto a Casale.

OFFERTE

Lampada: € 10+5+10+10+5+5+5.